



Fontana vivace

Collana del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano

Franchino Gaffurio e Milano

✦ L'arte della musica in epoca sforzesca ✦

a cura di

Riccardo Dell'Acqua
Francesco Rocco Rossi

ANTHOLOGY DIGITAL PUBLISHING



Fontana vivace



1



PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO
DI MUSICA SACRA

Collana del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano

Direttore | General Editor

Don Riccardo Dell'Acqua

Comitato scientifico | Scientific Board

Emanuele Ghelfi, Giorgio Merli, Mauro Pinciaroli, Francesco Rocco Rossi

Redazione | Editorial Board

Anthology Digital Publishing

via Fratelli Buricchi 8

59013 Montemurlo, Prato

anthologydigitalpublishing.it

info@anthologydigitalpublishing.it

URL <https://anthologydigitalpublishing.it/collana/fontana-vivace/>

Franchino Gaffurio e Milano

L'arte della musica in epoca sforzesca

a cura di

Riccardo Dell'Acqua
Francesco Rocco Rossi

ANTHOLOGY DIGITAL PUBLISHING

2023

Riccardo Dell'Acqua, Francesco Rocco Rossi (a cura di)
Franchino Gaffurio e Milano. L'arte della musica in epoca sforzesca

© 2023 Authors per il testo

© 2023 Anthology Digital Publishing per la presente edizione

Questa opera è rilasciata secondo i termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International ([CC BY 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)). La licenza permette di condividere con qualsiasi mezzo e formato e di modificare l'opera, a condizione che ne sia menzionata in modo adeguato la paternità, sia fornito un link alla licenza e sia indicato se siano state effettuate delle modifiche.

Certificazione scientifica delle opere pubblicate in *Fontana vivace*: il testo qui pubblicato ha preliminarmente ottenuto il parere favorevole di due valutatori esperti della materia, appositamente incaricati dalla casa editrice e dal Comitato Scientifico della collana.

Questo volume è pubblicato con il patrocinio della Società Italiana di Musicologia



Progetto grafico Anthology Digital Publishing



L'edizione digitale online è pubblicata ad **Accesso Aperto** su <https://anthologydigitalpublishing.it>

Anthology Digital Publishing | via Fratelli Buricchi 8 | 59013 Montemurlo, Prato
<https://anthologydigitalpublishing.it> | info@anthologydigitalpublishing.it

1a edizione novembre 2023

ISBN 979-12-80678-20-1 [[print](#)]

ISBN 979-12-80678-21-8 [[online](#)]

Stampato per conto di Anthology Digital Publishing, nel mese di novembre 2023 da Logo s.r.l., Borgoricco, Padova | [Printed in Italy](#)

Franchino Gaffurio e Milano. L'arte della musica in epoca sforzesca / Riccardo Dell'Acqua, Francesco Rocco Rossi (a cura di) — 1. ed. — Montemurlo, Prato: Anthology Digital Publishing, 2023. — 250 p.; 24 cm. — (Fontana vivace; 1). — ISBN 979-12-80678-20-1.

URL <https://anthologydigitalpublishing.it/book/franchino-gaffurio-e-milano/>

DOI <https://doi.org/10.57569/979-12-80678-21-8>

Franchino Gaffurio e Milano

L'arte della musica in epoca sforzesca

Riccardo Dell'Acqua, Francesco Rocco Rossi

(a cura di)

SOMMARIO

Saluto del direttore della collana	VII
Introduzione	IX
PARTE PRIMA.	
LA LITURGIA A MILANO ALL'EPOCA DI FRANCHINO GAFFURIO	1
1. Riccardo Dell'Acqua, <i>La liturgia a Milano ai tempi di Gaffurio</i>	3
2. Christine Getz, <i>Some Devotional Contexts for the Repertoire of the Gaffurius Codices</i>	13
3. Claudio Giorgione, <i>Il cantiere del Duomo di Milano in età sforzesca</i>	35
PARTE SECONDA.	
ICONOGRAFIA MUSICALE E ORGANOLOGIA IN EPOCA SFORZESCA	49
4. Donatella Melini, <i>Esempi di strumenti musicali a Milano nell'epoca sforzesca tra organologia e iconografia</i>	51
5. Elena Ferrari Barassi, <i>Franchino Gaffurio e gli strumenti musicali</i>	65
PARTE TERZA.	
I LIBRONI DI GAFFURIO	89
6. Daniele V. Filippi, <i>I Libroni gaffuriani del Duomo di Milano: stato degli studi e bibliografia ragionata</i>	91
7. Martina Pantarotto, <i>Liber Cappellae Ecclesiae maioris Mediolani: analisi codicologica e paleografica del Librone 1 di Franchino Gaffurio</i>	103
PARTE QUARTA.	
GAFFURIO COMPOSITORE E TEORICO	121
8. Cristina Cassia, <i>I Magnificat gaffuriani</i>	123
9. Valeria Mannoia, <i>Le messe di Franchino Gaffurio nei Libroni della fabbrica del Duomo di Milano. Uno sguardo d'insieme</i>	141
10. Gioia Filocamo, <i>Nuove ipotesi sull'origine della Missa Montana di Gaffurio</i>	161
11. Stefano Mengozzi, Francesco R. Rossi, <i>Sub tuam protectionem: un mottetto di Gaffurio sul modello di Fortuna desperata</i>	183

APPENDICE.

DOPO GAFFURIO

	197
12. Massimo Palombella, <i>Dal segno grafico al segno sonoro: aspetti di prassi esecutiva</i>	199
Abstract dei contributi	213
Note biografiche sulle autrici e sugli autori	223
Indice dei nomi	229

I LIBRONI GAFFURIANI DEL DUOMO DI MILANO: STATO DEGLI
STUDI E BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

Daniele V. Filippi

1. Stato degli studi

Diversi sviluppi negli studi musicologici – da un rinnovato interesse per la materialità delle testimonianze storiche alle inedite possibilità di riproduzione e analisi offerte dalla tecnologia digitale – hanno favorito negli ultimi decenni una sorta di ritorno alle fonti (ove «fonti» indica un po' impropriamente i testimoni della tradizione musicale manoscritta e a stampa). Anziché, cioè, considerare i testimoni come meri contenitori di repertorio, resi quasi obsoleti dalla presenza di edizioni critiche moderne, si è tornati a considerarli come oggetti culturali di primaria importanza, e interrogarli da vari punti di vista, al fine di comprenderne natura, struttura, origine, rapporti, storia e contesti di produzione, fruizione e conservazione. Il caso dei Libroni gaffuriani della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, e del progetto di ricerca Polifonia Sforzesca che li ha indagati fra 2018 e 2021, si iscrive perfettamente in questa dinamica.

Prima del progetto in questione, la situazione dei Libroni si poteva fotografare così: tre voluminosi manoscritti di polifonia in uno stato di conservazione discreto (ma con alcune criticità), più un quarto ridotto a una serie di frammenti semicombusti preservati in cassette praticamente inaccessibili; di cui esistevano facsimile cartacei in bianco e nero sommariamente indicizzati, ma nessuna catalogazione completa, schede nei repertori specializzati lacunose (quando non riportanti errori evidenti), nessun sistematico studio paleografico, codicologico o storico-documentario, e una serie di informazioni a volte contraddittorie sparse nella letteratura musicologica, in cui per la loro riconosciuta importanza i quattro manoscritti venivano spesso citati.

Il Progetto Polifonia Sforzesca,¹ guidato da Agnese Pavanello e realizzato da Cristina Cassia, Eva Ferro, Rolf Wissmann e dal sottoscritto, con la collaborazione esterna ma fondamentale della codicologa Martina

¹ Polifonia Sforzesca/Sforza Polyphony, progetto finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero presso la Schola Cantorum Basiliensis, Musik Akademie Basel FHNW, 2018-2021: si vedano <https://www.polifoniasforzesca.ch> e <https://data.snf.ch/grants/grant/172933> (09/06/2023).

Pantarotto, ha contribuito, in tempo per il cinquecentesimo anniversario della morte di Franchino Gaffurio nel 2022, a riaprire i suoi Libroni e riportarli all'attenzione degli studiosi, come pure di un pubblico più ampio. Prima di tracciare una bibliografia ragionata degli studi sui Libroni, mi permetto di riassumere le tappe principali del nostro lavoro e tratteggiare le ricadute positive che esso ha innescato anche al di fuori del progetto, grazie in particolare al coinvolgimento dell'Archivio e più in generale della Veneranda Fabbrica nel suo complesso.

In occasione di un precedente progetto di ricerca dedicato ai cicli di mottetti polifonici (genere di cui i Libroni offrono un variegato assortimento),² anche noi, non diversamente da altri studiosi in precedenza, ci siamo accostati ai Libroni in prima battuta come a veicoli di repertorio. Tuttavia, già nel realizzare una giornata di studi nel 2016³ ci siamo resi conto che occorreva andare più in profondità: anche per capire il repertorio stesso, era necessario indagare e comprendere meglio la genesi e le caratteristiche dei manoscritti che lo trasmettevano. Cristina Cassia ha proceduto, quindi, a una catalogazione completa dei quattro Libroni (integrando a pieno titolo nella serie anche il quarto codice, pur con tutti i problemi legati alla sua frammentarietà). Per la prima volta dopo decenni, abbiamo potuto esaminare, insieme all'archivista del Duomo Maddalena Peschiera e sotto la supervisione di due esperte inviate dall'ICRCPAL di Roma (Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario), i resti del quarto codice, conservati nelle famose Cassette Ratti (dicembre 2017). Abbiamo realizzato una digitalizzazione integrale dei Libroni 1-3 (gennaio-febbraio 2018), avvalendoci della collaborazione dei fotografi specializzati legati al *DIAMM* di Oxford.⁴ Martina Pantarotto ha realizzato un primo studio paleografico-codicologico (pubblicato nel 2019), poi ampliato e approfondito (nel 2021),⁵ ovviamente interagendo con noi musicologi specie per quanto riguarda gli aspetti attinenti alla

² Motet Cycles (c.1470-c.1510): Compositional design, performance, and cultural context, progetto finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero presso la Schola Cantorum Basiliensis, Musik Akademien Basel FHNW, 2014-2017: si vedano <https://www.motetcycles.com/> e <https://data.snf.ch/grants/grant/149236> (09/06/2023).

³ «Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca», Università degli Studi di Milano, 14 ottobre 2016. Il programma comprende, oltre alle sessioni di studio, un'esposizione dei Libroni presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, con l'esecuzione di alcuni brani direttamente dal Librone 1 (a cura dell'ensemble Cantus Figuratus, diretto da Dominique Vellard), e un concerto presso la Basilica di San Calimero.

⁴ *The Digital Image Archive of Medieval Music*, University of Oxford, Faculty of Music, <https://www.diamm.ac.uk/> (09/06/2023).

⁵ Per un ulteriore approfondimento (limitato al Librone 1) si veda il contributo di Martina Pantarotto in questo volume [N.d.C.].

paleografia musicale. Nel frattempo chi scrive ha condotto una campagna archivistica per rintracciare i documenti conservati nell'Archivio della Veneranda Fabbrica che in modo diretto o indiretto riguardassero l'allestimento e l'utilizzo dei Libroni (nel corso della campagna sono anche emersi, a sorpresa, due frammenti inediti). Abbiamo sviluppato, grazie al metodico lavoro di Rolf Wissmann e affrontando numerose difficoltà informatiche, tipiche di una fase tuttora pionieristica della *digital musicology*, un portale online che ospitasse e rendesse facilmente accessibili a tutti le immagini dei Libroni, i metadati dell'inventario e del catalogo e altre risorse (<https://www.gaffurius-codices.ch/>).

Grazie anche al fervere di queste iniziative scientifiche intorno ai codici gaffuriani, la Veneranda Fabbrica ha deciso di procedere a un significativo restauro del Librone 1 (estate 2019). Il codice restaurato è stato poi riportato dall'Archivio alla cattedrale per la prima volta dopo secoli, per uno straordinario concerto eseguito da cantori e strumentisti della Schola Cantorum Basiliensis (il 29 ottobre dello stesso anno).⁶ Successivamente il Librone 1 è stato esposto nella mostra «Il Duomo al tempo di Leonardo», allestita presso il Museo del Duomo dal 22 novembre 2019 al 23 febbraio 2020 con la curatela scientifica di Francesco Repishti e di chi scrive. Più di recente, anche il Librone 2 ha beneficiato di un restauro, grazie a fondi messi a disposizione dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia (2020-2021). Frattanto, le ricerche del progetto sono tornate a insistere anche sul repertorio, in particolare con gli studi di Cristina Cassia e Agnese Pavanello raccolti, insieme ad altri contributi, nel volume *Reopening Gaffurius's Libroni* (2021), e con una serie di edizioni critiche del *corpus* centrale dei cicli di mottetti traditi dai Libroni, ossia i *motetti missales*: pubblicate in una prima versione digitale *open access* nel 2021, a breve appariranno, opportunamente rielaborate, nella prestigiosa serie *Recent Researches in the Music of the Renaissance* di AR Editions.

Certamente l'attività del progetto non ha esaurito l'argomento Libroni: per molti aspetti, anzi, si è trattato di porre le basi, di creare le infrastrutture perché le ricerche su questi manoscritti potessero svolgersi e svilupparsi. Molte domande restano aperte: dalla datazione esatta del Librone 3 e del quarto codice, alla loro funzione, dalla provenienza di buona parte del repertorio che Gaffurio volle includere al destino dei Libroni dopo la sua morte. Finalmente, però, chi vuole o deve occuparsi, in modo approfondito o tangenziale, dei Libroni, ha a disposizione risorse adeguate da cui partire, e chi indaga interdisciplinariamente argomenti contigui, dall'opera di Gaffurio alla

⁶ «Milano 1489: Musiche per le nozze di Isabella d'Aragona e Gian Galeazzo Sforza», Schola Cantorum Basiliensis, direzione di Ivo Haun, Catherine Motuz e Carlos Federico Sepúlveda.

produzione manoscritta milanese fra Quattro e Cinquecento, ha riferimenti di cui tener conto.⁷

2. Bibliografia ragionata⁸

DESCRIZIONE E CATALOGAZIONE

A parte le menzioni piuttosto ellittiche in alcuni inventari manoscritti sette-ottocenteschi dell'archivio musicale del Duomo (si vedano Cassia 2019a, 275 nota 1 e 279; e Filippi 2021a, 33-35), e quelle in *Annali* 1885, 169 e in cataloghi di esposizioni del tardo Ottocento (Esposizione 1881, 17-19; Berwin, Hirschfeld 1892, 91-92), nonché in Eitner 1900-1904 (vol. 4 [1901], 122),⁹ la prima descrizione scientifica dei Libroni 1-3 si deve a Jeppesen 1931 (per il quarto codice si veda l'apposita sezione *infra*). In seguito, Sartori 1953, 25-27 descrisse brevemente i tre codici, e Sartori 1957, 43-53 fornì una lista più dettagliata delle opere incluse. I Libroni sono stati successivamente descritti, con elenchi più o meno accurati dei contenuti, nel *Census-Catalogue* (1979-1988), in Busnelli 1986, 251-270, nel RISM (Serie B, vol. IV/5 = Bridgman 1991, 237-252), e in Pantarotto 2017, 58-59. Cassia 2019a ha esaminato i problemi posti dalla catalogazione dei Libroni (fra cui quelli riguardanti le attribuzioni e le concordanze). Cassia 2019b è il primo catalogo annotato dei manoscritti (e il primo a considerare unitariamente anche i contenuti del quarto codice); i relativi dati, riveduti e arricchiti, sono stati poi ricompresi nel catalogo digitale pubblicato nel portale *Gaffurius Codices Online*.¹⁰ Filippi 2021a e Pantarotto 2021 hanno dato conto di due nuovi frammenti, rinvenuti nell'Archivio della Veneranda Fabbrica nel marzo 2019 e presumibilmente appartenenti a uno o più fascicoli perduti del Librone 3. Le schede relative ai Libroni nel *DIAMM* contengono purtroppo diverse inesattezze (fin dalla segnatura principale, che in tutti e quattro i casi è in realtà quella *olim*), e all'aprile 2023 non hanno ancora recepito i risultati delle nuove catalogazioni.

⁷ Alla luce di questo breve resoconto sullo stato degli studi, il lettore comprenderà perché, nella Bibliografia ragionata che segue, i nomi dei partecipanti al progetto ricorrono tanto spesso.

⁸ Una precedente versione di questa bibliografia, digitale e in lingua inglese, è apparsa sul portale *Gaffurius Codices Online* nel dicembre 2020.

⁹ Cassia 2019a, 282-283 fa chiarezza sulle incongruenze presenti nelle descrizioni date da Eitner.

¹⁰ D'ora in poi *GCO*; per il catalogo, si veda <https://www.gaffurius-codices.ch/s/portal/page/catalogue> (09/06/2023).

ASPETTI PALEOGRAFICI E CODICOLOGICI

La descrizione dei Libroni 1-3 proposta da Jeppesen 1931 è piuttosto succinta ma assai importante, anche perché precedente al restauro dei manoscritti condotto negli anni Cinquanta, che ne alterò parzialmente la composizione codicologica (e di cui non abbiamo una relazione scientifica). Kanazawa 1966, 443-447 è stato il primo a tentare di ricostruire le varie fasi di allestimento del Librone 1. Rifkin 2003, 245-259 ha rivisto la ricostruzione di Kanazawa e aggiunto elementi importanti riguardo specialmente ai contributi di uno dei copisti (lo «Scribe A» di Pantarotto 2021) e di Gaffurio stesso, nonché riguardo alla stratificazione e cronologia dei rispettivi interventi. Pantarotto 2019 costituisce il primo studio paleografico e codicologico dei Libroni 1-3, e sottolinea il ruolo di Gaffurio come regista dell'allestimento dell'intera serie di codici. L'analisi di Pantarotto 2019, poi riveduta, integrata e ampliata a comprendere anche il quarto codice, è stata alla base dell'inventario digitale pubblicato in *GCO* (<https://www.gaffurius-codices.ch/s/portal/page/inventory>) e di Pantarotto 2021. Quest'ultimo studio propone sia una dettagliata descrizione dei manoscritti (compresi gli aspetti decorativi), sia una discussione della cronologia delle varie fasi di realizzazione. Su questo secondo aspetto, esso è integrato da Filippi 2021b, che illustra ciò che si può dedurre riguardo al *modus operandi* di Gaffurio esaminando in dettaglio gli indici approntati dal maestro stesso per i Libroni (una diversa lettura dell'indice del Librone 1 era stata precedentemente proposta da Rossi 2019a). Il progetto *PRoMS* (*The Production and Reading of Music Sources*), diretto da Thomas Schmidt alla University of Manchester, ha offerto un'analisi materiale dei Libroni 1 e 2 da una prospettiva complementare, con particolare enfasi sugli aspetti di *mise en page*: si vedano le schede dedicate ai due codici sul relativo sito (Librone 1: <https://proms.ac.uk/source/147/>; Librone 2: <https://proms.ac.uk/source/146/>).

DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

Diversi documenti riguardanti la realizzazione dei Libroni furono pubblicati già nel secondo e nel terzo volume degli ottocenteschi *Annali della Fabbrica del Duomo* (rispettivamente Annali 1877 e Annali 1880). Claudio Sartori, che nel Dopoguerra esplorò assiduamente l'Archivio della Veneranda Fabbrica, arricchì la documentazione disponibile in Sartori 1952-1953 e Sartori 1961. Diversi decenni più tardi, Paul e Lora Merkley pubblicarono alcuni nuovi documenti nel loro fondamentale volume sulla musica alla corte sforzesca (Merkley, Merkley 1999, 322-332). Altri documenti significativi sono stati pubblicati da Pedralli 2002, in un volume che contribuisce a dare un'idea della variegata cultura libraria milanese dell'epoca. Filippi 2021a, frutto di una sistematica campagna di

indagine presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica, presenta numerosi nuovi documenti, e nuove interpretazioni dei documenti già pubblicati da altri studiosi, riguardo alla realizzazione e alla datazione dei Libroni (con accenni anche alla produzione e all'acquisto di libri di musica per la cappella del Duomo nel periodo successivo alla morte di Gaffurio).

IL QUARTO CODICE

Il cosiddetto «quarto codice», essendo ridotto allo stato di frammenti, non ha una più una vera e propria segnatura (quella *olim* era 2266), se non il riferimento alle cassette che preservano i frammenti stessi: Cassette Ratti, n. VII, 34-43.¹¹ Il manoscritto fu gravemente danneggiato da un incendio divampato durante l'Esposizione internazionale di Milano del 1906, nella quale si trovava in mostra all'interno del padiglione della Veneranda Fabbrica (si veda *Il Duomo* 1906). Tra le fonti di informazioni precedenti all'incendio vi sono alcuni inventari manoscritti del Duomo (si vedano, come già segnalato, Cassia 2019a, 275 nota 1 e 279; e Filippi 2021a, 33-35), Esposizione 1881, Annali 1885, e Berwin, Hirschfeld 1892. Grazie anche al tempestivo intervento di Achille Ratti (il futuro papa Pio XI, allora prefetto della Biblioteca Ambrosiana) all'indomani dell'incendio, il manoscritto fu parzialmente recuperato. Solo diversi decenni (e due guerre mondiali) più tardi, tuttavia, Claudio Sartori rese noto alla comunità scientifica che il quarto codice gaffuriano non era del tutto perduto: Sartori 1953 raccolse le informazioni disponibili ed elencò i contenuti dei frammenti superstiti (ora conservati, insieme ai residui di altri manoscritti danneggiati dall'incendio, in una serie di cassette che avevano preso il nome del loro primo «salvatore»). Poco dopo, i frammenti furono oggetto di un nuovo intervento di restauro, piuttosto invasivo, con l'uso di prodotti chimici che resero almeno momentaneamente più leggibile la musica (Ciceri 1957). A seguito del restauro, i frammenti furono fotografati e poi pubblicati, nel 1968, come *Liber capelle ecclesie maioris: Quarto codice di Gaffurio*, a cura dell'archivista della Veneranda Fabbrica Angelo Ciceri e del maestro di cappella don Luciano Migliavacca (Ciceri-Migliavacca 1968). L'intera vicenda è raccontata dettagliatamente in Peschiera 2017, mentre Cassia 2019a ha radunato le informazioni reperibili nelle fonti precedenti al 1906 per ricostruire il contenuto del manoscritto. Sia Pantarotto 2021 che Filippi 2021a tengono conto del quarto codice nelle loro indagini sull'intera serie di manoscritti.

¹¹ La segnatura «Librone 4» è scorretta, in quanto essa appartiene oggi a un esemplare dei *Missarum libri duo* di Tomás Luis de Victoria (1583). Nel portale GCO e nelle altre pubblicazioni del progetto Polifonia Sforzesca si è scelto per praticità di utilizzare la dicitura «Librone [4]» o «I-Mfd [4]».

I LIBRONI GAFFURIANI DEL DUOMO DI MILANO

FACSIMILE E EDIZIONI

Le riproduzioni in bianco e nero dei Libroni 1-3 furono pubblicate nel 1987 nella collana Renaissance Music in Facsimile, a cura di Howard Mayer Brown (Brown 1987a, b, c), mentre, come riportato sopra, i frammenti del quarto codice erano già apparsi nel 1968 (Ciceri-Migliavacca 1968). Nel 2019, sul portale GCO sono state pubblicate le nuove immagini digitali a colori ad alta risoluzione dei Libroni 1-3 e una digitalizzazione delle immagini in bianco e nero del quarto codice scattate negli anni Cinquanta.

Il repertorio tràdito dai Libroni è stato pubblicato in diverse edizioni (più o meno 'critiche'), specialmente all'interno degli *opera omnia* di vari compositori inclusi nel Corpus Mensurabilis Musicae. L'unico tentativo di edizione sistematica, tuttavia, è stato la collana Archivium [sic] Musices Metropolitanum Mediolanense (AMMM), curata da Migliavacca e collaboratori, e pubblicata dalla Veneranda Fabbrica del Duomo fra il 1958 e il 1969 (dei sedici volumi pianificati, i numeri 8 e 14 non sono mai apparsi, e l'ultimo è il facsimile del quarto codice menzionato sopra). Fra le edizioni più recenti, si segnalano quelle dei cicli di *motetti missales* apparse in GCO nel 2021 (Motet Cycles Edition, voll. 1-6, <https://www.gaffurius-codices.ch/s/portal/page/editions>; la versione riveduta Motetti Missales Edition è di prossima pubblicazione per AR Editions), e la serie «La musica sacra di Franchino Gaffurio», all'interno della collana Musica mensurale (sono apparsi finora i volumi dedicati ai mottetti, Gaffurio 2020, a cura di Francesco Rocco Rossi, e ai *Magnificat*, Gaffurio 2021, a cura di Cristina Cassia).

RESTAURO DEL LIBRONE 1

Il più recente restauro del Librone 1, realizzato nel 2019, è concisamente documentato in GCO (<https://www.gaffurius-codices.ch/s/portal/page/RestorLibrone1>), illustrato dalla restauratrice Sonia Introzzi (2019) e inquadrato criticamente da Pantarotto 2021, 65-67.

CONTESTO E REPERTORIO

Gli studi di riferimento per la storia della cappella del Duomo nel periodo di Gaffurio sono Sartori 1952-1953 e Sartori 1961 (per una panoramica più ampia si veda De Florentiis-Vessia 1986). La sezione musicale dell'archivio nel suo complesso è catalogata e brevemente descritta in Sartori 1957. Pantarotto 2017 inquadra i Libroni nel complesso dei libri copiati, posseduti, commissionati e annotati da Gaffurio. I saggi contenuti in Filippi-Pavanello 2019 e Pavanello 2021a offrono una prospettiva interdisciplinare sui Libroni, sul loro contesto storico-culturale e sul repertorio che trasmettono. La porzione di tale repertorio che ha maggiormente attirato l'attenzione degli studiosi è il *corpus* dei cosiddetti *motetti missales*: una «breve guida» a questo *corpus* e alla relativa letteratura è proposta da Filippi 2019, poi integrata dalle introduzioni ai vari volumi della citata Motet

Cycles Edition. È ovviamente impossibile rendere conto qui dei numerosi studi che affrontano in modo più o meno approfondito le messe e i mottetti inclusi nei Libroni, e i rispettivi compositori, da Compère a Isaac a Josquin des Prez allo stesso Gaffurio (si veda la bibliografia delle singole schede del Catalogo di GCO). Sulle composizioni per l'ufficio, si vedano Kanazawa 1966, 443-480 e Torelli 2019. Pavanello 2021b tenta una valutazione complessiva del repertorio non milanese dei Libroni, mentre Cassia 2021 esamina le concordanze interne, sorprendentemente numerose. Rossi 2019b esplora le intersezioni fra le teorie mensurali di Gaffurio e le scelte notazionali dei Libroni. Filippi 2020 interpreta la realizzazione dei Libroni nell'ottica della costruzione di un repertorio polifonico per la cattedrale, sottolineando sia il ruolo attivo avuto da Gaffurio sia l'importanza del *patronage* della Veneranda Fabbrica (sulla storia dell'istituzione si veda Ferrari da Passano 1998).

Bibliografia

- Annali (1877). *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dall'origine fino al presente*, vol. 2 [1412-1480]. Milano: G. Brigola.
- Annali (1880). *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dall'origine fino al presente*, vol. 3 [1481-1550]. Milano: G. Brigola e Compagno editori.
- Annali (1885). *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dall'origine fino al presente: Appendici*, vol. 2. Milano: Tip. Sociale Reggiani.
- Berwin, A., Hirschfeld, R. (1892). *Internationale Ausstellung für Musik- und Theaterwesen, Wien 1892: Fach-Katalog der Abtheilung des Königreiches Italien*. Wien: Selbstverlag der Ausstellungs-Commission.
- Bridgman, N. (1991). *Manuscripts de musique polyphonique, XV^e et XVI^e siècles: Italie: catalogue*. München: Henle. Répertoire international des sources musicales, B IV/5.
- Brown, H.M. (ed.) (1987a). *Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 1 (Olim 2269)*. New York - London: Garland. Renaissance Music in Facsimile 12a.
- Brown, H.M. (ed.) (1987b). *Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 2 (Olim 2268)*. New York - London: Garland. Renaissance Music in Facsimile 12b.
- Brown, H.M. (ed.) (1987c). *Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 3 (Olim 2267)*. New York - London: Garland. Renaissance Music in Facsimile 12c.
- Busnelli, M. (1986). «L'archivio musicale della Fabbrica del Duomo». De Florentiis, G., Vessia, G.N. (a cura di), *Sei secoli di musica nel Duomo di Milano*. Milano: NED, 251-270.

- Cassia, C. (2019a). «La compilazione del Catalogo dei Libroni: problemi e osservazioni». Filippi, D.V., Pavanello, A. (a cura di), *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca*, Lucca: LIM, 275-290.
- Cassia, C. (2019b). «Catalogo dei Libroni gaffuriani». Filippi, D.V., Pavanello, A. (a cura di), *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca*, Lucca: LIM, 291-389.
- Cassia, C. (2021). «Gaffurius at the Mirror: The Internal Concordances of the Libroni». Pavanello, A. (ed.), *Reopening Gaffurius's Libroni*. Lucca: LIM, 181-215.
- Census-Catalogue* (1979-1988). *Census-Catalogue of Manuscript Sources of Polyphonic Music, 1400-1550*. 5 voll. Neuhausen - Stuttgart: American Institute of Musicology - Hänssler-Verlag.
- Ciceri, A. (1957). «Rigenerazione di documenti carbonizzati dell'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo». *Studi in onore di Carlo Castiglioni prefetto dell'Ambrosiana*. Milano: Giuffrè, 303-310.
- Ciceri, A., Migliavacca, L. (a cura di) (1968). *Liber capelle ecclesie maioris: Quarto codice di Gaffurio*. Milano: Veneranda Fabbrica del Duomo.
- De Florentiis, G., Vessia, G.N. (a cura di) (1986), *Sei secoli di musica nel Duomo di Milano*. Milano: NED.
- Eitner, R. (1900-1904). *Biographisch-bibliographisches Quellen-Lexikon der Musiker und Musikgelehrten der christlichen Zeitrechnung bis zur Mitte des neunzehnten Jahrhunderts*. 10 voll. Leipzig: Breitkopf und Härtel.
- Esposizione (1881). *Esposizione musicale sotto il patrocinio di S. M. la Regina, Milano 1881, Catalogo, Gruppi IV, V e VI*. Milano: Tip. Pirola.
- Ferrari da Passano, C. (1998). *Storia della Veneranda Fabbrica*. Milano: NED - Veneranda Fabbrica del Duomo, 1998² (orig. 1973).
- Filippi, D.V. (2019). «Breve guida ai motetti missales (e dintorni)». Filippi, D.V., Pavanello, A. (a cura di), *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca*. Lucca: LIM, 139-169.
- Filippi, D.V. (2020). «Operation Libroni: Franchinus Gaffurius and the Construction of a Repertory for Milan's Duomo». Kügler, K. (ed.), *Sounding the Past: Music as History and Memory*. Turnhout: Brepols, 101-114.
- Filippi, D.V. (2021a). «The Making and the Dating of the Gaffurius Codices: Archival Evidence and Research Perspectives». Pavanello, A. (ed.), *Reopening Gaffurius's Libroni*. Lucca: LIM, 3-58.
- Filippi, D.V. (2021b). «Gaffurius's Paratexts: Notes on the Indexes of Libroni 1-3». Pavanello, A. (ed.), *Reopening Gaffurius's Libroni*. Lucca: LIM, 165-179.
- Filippi, D.V., Pavanello, A. (a cura di) (2019). *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca*. Lucca: LIM.
- Gaffurio, F. (2020). *Mottetti*, a cura di F. Rossi. Roma: SEDM.

- Gaffurio, F. (2021). *Magnificat*, a cura di C. Cassia. Roma: SEdM.
- Il Duomo* (1906). *Il Duomo di Milano all'Esposizione internazionale del 1906: catalogo*. Milano: Tip. Sonzogno.
- Introzzi, S. (2019). «Il restauro del Librone 1». *Il Duomo al tempo di Leonardo (Museo del Duomo di Milano, 22 novembre 2019-23 febbraio 2020)*. [Milano]: s.e., 30-31.
- Jeppesen, K. (1931). «Die 3 Gaffurius-Kodizes der Fabbrica del Duomo, Milano». *Acta Musicologica*, 3 (1), 14-28.
- Kanazawa, M. (1966). *Polyphonic Music for Vespers in the Fifteenth Century*. 2 voll. Ph.D. diss., Harvard University.
- Merkley, P.A., Merkley, L.L.M. (1999). *Music and Patronage in the Sforza Court*. Turnhout: Brepols.
- Pantarotto, M. (2017). «Franchino Gaffurio e i suoi libri». Daolmi, D. (a cura di), *Ritratto di Gaffurio*. Lucca: LIM, 49-72.
- Pantarotto, M. (2019). «Franchino Gaffurio maestro di cantori e di copisti: analisi codicologico-paleografica dei Libroni della Fabbrica del Duomo». Filippi, D.V., Pavanello, A. (a cura di), *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca*, Lucca: LIM, 103-138.
- Pantarotto, M. (2021). «“Scripsi et notavi”: Scribes, Notators, and Calligraphers in the Workshop of the Gaffurius Codices». Pavanello, A. (ed.), *Reopening Gaffurius's Libroni*. Lucca: LIM, 59-164.
- Pavanello, A. (ed.) (2021a). *Reopening Gaffurius's Libroni*. Lucca: LIM.
- Pavanello, A. (2021b). «The Non-Milanese Repertoire of the Libroni: A Potential Guide for Tracking Musical Exchanges». Pavanello, A. (ed.), *Reopening Gaffurius's Libroni*. Lucca: LIM, 217-269.
- Pedralli, M. (2002). «*Novo, grande, coverto e ferrato*»: *gli inventari di biblioteca e la cultura a Milano nel Quattrocento*. Milano: Vita e Pensiero.
- Peschiera, M. (2017). «Un “pratico” in soccorso della Veneranda Fabbrica: Achille Ratti e il restauro dei documenti bruciati nell'Esposizione internazionale del 1906». F. Cajani (a cura di), *I quaderni della Brianza*, 40/183: *Pio XI e il suo tempo: atti del convegno, Desio, 6 febbraio 2016*, 275-298.
- Rifkin, J. (2003). «Munich, Milan, and a Marian Motet: Dating Josquin's *Ave Maria*... *Virgo serena*», *Journal of the American Musicological Society*, 56 (2), 239-350.
- Rossi, F.R. (2019a). «Surveying the First Gaffurius Codex: Reconsiderations on the *Motetti Missales* Paradigm». Filippi, D.V., Pavanello, A. (eds.), *Motet Cycles between Devotion and Liturgy*. Basel: Schwabe, 381-395.
- Rossi, F.R. (2019b). «Le pratiche mensurali nei quattro libroni di Gaffurio: una risorsa per possibili attribuzioni». *Studi musicali*, 10 (2), 155-192.

- Sartori, C. (1952-1953). «Franchino Gaffurio a Milano (Nuove notizie biografiche e documenti inediti sulla sua attività di Maestro di Cappella e sulla sua riforma della Cappella del Duomo)». *Universitas Europae*, 1 (iv-v), 18-20, (viii-ix), 13-16, (xi-xii), 17-20.
- Sartori, C. (1953). «Il quarto codice di Gaffurio non è del tutto scomparso». *Collectanea historiae musicae*, 1. Firenze: Olschki, 26-44.
- Sartori, C. (1957). *Le musiche della Cappella del Duomo di Milano: Catalogo delle musiche dell'Archivio*. Milano: Veneranda Fabbrica del Duomo.
- Sartori, C. (1961). «La cappella del Duomo dalle origini a Franchino Gaffurio». *Storia di Milano*, vol. 9, parte III: «La musica nel Duomo e alla corte sino alla seconda metà del Cinquecento». Milano: Fondazione Treccani degli Alfieri per la Storia di Milano, 723-748.
- Torelli, D. (2019). «Gli inni e il repertorio per l'ufficio nei Libroni gaffuriani». Filippi, D.V., Pavanello, A. (a cura di), *Codici per cantare: I Libroni del Duomo nella Milano sforzesca*, Lucca: LIM, 233-271.